

DENNO

Molte autorità al taglio del nastro effettuato dalla bisnipote di Vittorio Vielmetti a cui è intitolato l'edificio

Scuola benedetta da parroco e imam

Cerimonia alle nuove scuole medie



I parroci con l'imam, Ugo Rossi e la dirigente Barolo (foto A.Longo)

FEDERICA CHINI

DENNO - È stato un gesto carico di significato quello che ieri mattina ha preceduto il taglio del nastro da parte di Emma, bisnipote del medico Vittorio Vielmetti, per inaugurare il nuovo edificio che ospita le scuole medie di Denno.

Don Alessio Pellegrini, don Claudio Holzer e l'imam di Cles Zakaria El Koura hanno impartito una benedizione interconfessionale ed hanno letto una preghiera di invocazione alla pace, alla fratellanza ed all'accoglienza. Le fedeli religiose che si intrecciano proprio come si intrecciano le esperienze di vita e le culture dei ragazzi che s'incontrano sui banchi di questa scuola. Alla cerimonia, con i Cantori Nonesi che hanno intonato i tre inni (italiano, trentino ed europeo), hanno partecipato molte autorità, a cominciare dal presidente della Provincia Ugo Rossi.



C'erano consiglieri, il presidente della Comunità della Val di Non Sergio Menapace e l'assessora alla cultura Laura Cretti. I rappresentanti del Comune, i sindaci dei comuni che fanno riferimento all'istituto comprensivo di Denno (Sporminore, Flavon e Vigo di Ton) e poi ancora alunni, genitori e gente del paese. La scuola è intitolata a Vittorio Vielmetti, medico ed illustre cittadino di Denno vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento. A fa-

re gli onori di casa, la dirigente scolastica Paola Barolo ed il primo cittadino Fabrizio Inama, che hanno calorosamente ringraziato tutti coloro che hanno dato il proprio contributo nella realizzazione della struttura, un edificio all'avanguardia e ad alta efficienza energetica. Inama ha poi ricordato le varie tappe del progetto, avviato ancora nel 2006: inizialmente si era pensato di ristrutturare il vecchio complesso, idea risultata poi troppo onerosa dal punto di vista tecnico che economico.

Di qui la decisione di costruire un edificio ex novo, con grande impiego di risorse per l'attuale amministrazione, che ha affidato gran parte dei lavori a ditte prevalentemente trentine.

«Certamente non sono mancati difficoltà e problemi anche grossi durante questo lungo percorso, tuttavia siamo molto soddisfatti del buon risultato ottenuto» ha affermato il sindaco, sottolineando che l'edificio sarà al

servizio della comunità, delle associazioni e delle società sportive.

Il primo cittadino ha infine invitato gli alunni ad impegnarsi ed a prendersi cura del proprio istituto, rilevando che investire nella cultura e nei giovani è investire per il futuro. Il presidente Rossi, prendendo spunto da questa riflessione, ha messo in luce che la scuola è al centro della politica provinciale, ed ha rivolto un elogio agli istituti trentini, che primeggiano in campo non solo nazionale.

La dirigente ha parlato di momento molto importante dal punto di vista educativo per gli alunni della scuola, e li ha invitati a riflettere sul valore della riconoscenza e dell'istruzione, nient'affatto scontata nel mondo. Barolo ha citato la studentessa pachistana insignita del Nobel Malala Yousafzai, ferita gravemente dai talebani per la sua sete di conoscenza: «Un bambino, un libro, una penna, un insegnante sono il futuro».